

CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONI RIUNITE II GIUSTIZIA E XII AFFARI SOCIALI

Esame in sede referente dei progetti di legge C. 704 Novelli, C 909 Rostan, C. 1042 Minardo, C. 1067 Piastra, C. 1070 Bruno Bossio, C. 1226 Carnevali, C. 1246 Bellucci, C. 1590 Lacarra, C. 2004 Paolo Russo e C. 2117 Governo, approvato dal Senato, recanti disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni.

Audizione informale del Vicepresidente vicario della Croce Rossa Italiana
Avv. Rosario Maria Gianluca Valastro
29 gennaio 2020

Onorevole Presidente,

ringrazio lei, la Presidente della Commissione Affari Sociali, e queste Commissioni riunite per l'audizione. Per il rispetto che debbo a quest'aula e per venire incontro alle necessità di contingentamento dei tempi, affiderò il mio intervento ad un discorso scritto.

Conoscete tutti, ne sono sicuro, la Croce Rossa Italiana, la cui idea è nata proprio in Italia, sui campi di battaglia, e si mantiene viva da oltre 150 anni in 192 Paesi del mondo, ponendo la dignità dell'uomo al primo posto, e cercando di tutelare la sua umanità in ogni circostanza. Ovunque, per tutti, e senza distinzioni.

Probabilmente conoscete anche "Non sono un bersaglio", la campagna nazionale che – con il sottotitolo "la violenza contro gli operatori sanitari deve finire" – la Croce Rossa Italiana ha lanciato il 10 dicembre 2018, Giornata mondiale per i diritti umani.

"Non sono un bersaglio" è un grido, un appello di civiltà, una Campagna con un *focus* specifico sulla situazione nazionale, voluta dalla Croce Rossa Italiana per denunciare il costante intensificarsi di attacchi agli operatori sanitari nei teatri di conflitti in tutto il mondo, ma anche in "insospettabili" contesti come le città e le provincie italiane.

L'iniziativa, che ha ricevuto il sostegno da parte della Commissione Europea, della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero della Salute, si è sviluppata per tutto il 2019, in oltre 100 piazze italiane – dove i Volontari hanno incontrato la cittadinanza informandola sulla tematica – e con un Convegno Internazionale tenutosi a Roma. Ma "Non sono un bersaglio" è stata anche l'occasione per il lancio di un 'Osservatorio' della Croce Rossa Italiana sulle aggressioni subite

Croce Rossa Italiana Il Vice Presidente Nazionale vicario



Croce Rossa Italiana
Organizzazione di Volontariato

dai suoi volontari, con l'intento di censire i rischi legati al volontariato durante le attività svolte, evidenziare i contesti di maggior pericolo, fino ad arrivare all'elaborazione di proposte concrete.

È noto che attaccare postazioni o personale sanitario viola, nelle zone di guerra, le norme basilari del diritto internazionale umanitario ed è preoccupante questo tentativo di "normalizzare" gli attacchi verso ospedali, ambulanze e operatori sanitari. Un tentativo che ci fa fare un salto indietro di 150 anni nella conduzione dei conflitti armati. Oltre alle vittime immediate, gli attacchi al personale e alle strutture sanitarie continuano a uccidere migliaia di persone come "conseguenza", "effetto collaterale": ossia privandole dell'accesso a un servizio vitale.

Questo tipo di violenze si associava sempre a scenari "lontani", a Paesi coinvolti da conflitti bellici o di altro tipo. La percezione europea e italiana è che siano aberrazioni che non ci riguardano. Niente di più falso. Tenendo conto dei logici distinguo, la Croce Rossa Italiana ha ritenuto sostanziale denunciare, attraverso "Non sono un bersaglio", una realtà semiconosciuta o spesso sottovalutata che ci coinvolge "da vicino" e che riguarda anche (e non solo) i Volontari CRI: quella delle violenze ai danni dei nostri operatori e/o strutture sanitarie.

Sono 3.000 i casi registrati nel corso del 2019, a fronte di solo 1.200 denunce all'INAIL. Si tratta di aggressioni a medici e infermieri in ospedale, nei Pronto Soccorso e nei presidi medici assistenziali sparsi per il nostro Paese. Un'urgenza che si sta trasformando in emergenza nazionale. Da nord a sud. Altro drammatico aspetto è quello delle aggressioni agli operatori delle ambulanze e dei danneggiamenti ai mezzi stessi. Non esistono statistiche esatte sul fenomeno ecco perché la Croce Rossa ha deciso di istituire l'Osservatorio, proprio per colmare questa lacuna e fornire dati attendibili.

Signor Presidente,
Signori Deputate e Deputati,

da diversi anni ormai la Croce Rossa Italiana e i suoi Volontari sono vittime di aggressioni subite durante le azioni di soccorso e aiuto alle persone più vulnerabili.

Da una parte, sentiamo la necessità di ribadire la neutralità, in tutte le circostanze, di chi porta soccorso. Dall'altra abbiamo il dovere di tutelare il nostro bene più prezioso: i nostri Volontari, garantendo la loro integrità psico-fisica.

A un anno dalla sua istituzione, l'Osservatorio ha ricevuto una media di sette segnalazioni al mese da parte dei Volontari. Gran parte delle aggressioni segnalate (71,21%) è avvenuta durante l'attività di trasporto sanitario e soccorso in ambulanza. I primi dati dell'Osservatorio sono stati pubblicati lo scorso dicembre e verranno forniti all'Ufficio di Presidenza per metterli a vostra disposizione. Inoltre, la Croce Rossa Italiana ha avviato una serie di protocolli d'intesa con associazioni, ordini professionali e aziende che affrontano quotidianamente fenomeni simili.

www.cri.it

**Un'Italia
che aiuta**

Associazione della Croce Rossa Italiana – Organizzazione di Volontariato
Iscrizione n. 1157/2016 Registro Persone Giuridiche Prefettura di Roma
Sede legale: Via Toscana, 12 - 00187 Roma
C.F. e P.IVA 13669721006

Croce Rossa Italiana Il Vice Presidente Nazionale vicario



Croce Rossa Italiana
Organizzazione di Volontariato

L'istituzione di un Osservatorio nasce dall'esigenza di identificare quei fenomeni di aggressione verbale o fisica che sfuggono al monitoraggio che può fornire l'INAIL, perché non hanno causato un infortunio, e da quella di identificare i fattori di rischio con cui il soccorritore si confronta, che sono diversi da quelli vissuti dal personale sanitario o socio-sanitario. Ad esempio, dall'analisi delle segnalazioni ricevute, nel 27,27% dei casi l'aggressione è avvenuta da parte di un gruppo e, in quasi tre casi su dieci, l'aggressore non era direttamente coinvolto nell'evento, non trattandosi del paziente o di un familiare o amico dell'assistito. Un dato che si discosta dagli studi recenti su aggressioni al personale sanitario o socio-sanitario, in cui il dato relativo alle aggressioni subite ai loro danni da persone estranee all'evento oscilla tra il 5 e il 12%.

Per questa ragione riteniamo fondamentale che l'Osservatorio che verrà istituito ai sensi dell'art. 1 del disegno di legge, oggetto di questa audizione, possa avvalersi dell'esperienza e dei dati provenienti dalla nostra Associazione.

Signor Presidente,
Signori Deputate e Deputati,

siamo contenti di questa iniziativa legislativa e ben lieti di poterci confrontare con il legislatore, gli ordini professionali e le associazioni per affrontare un tema così importante. È disumano colpire chi porta soccorso; significa annichilire la speranza, la civiltà, il futuro stesso. Con la nostra azione non vogliamo soltanto informare, ma mobilitare le coscienze.

Comprendiamo, quindi, il perché della scelta dell'inasprimento delle pene, consapevoli della funzione di deterrenza della norma penale. In tal senso, tuttavia, registriamo che le fattispecie non sembrano direttamente applicabili nel caso di aggressione ai Volontari che, seppur non rientrando nella categoria del personale sanitario o socio-sanitario, sono spesso i primi a subire violenza in quanto sono i primi ad arrivare sul luogo dell'evento. Chiediamo, pertanto, una seria riflessione sul punto.

Inoltre, non possiamo non sottolineare la necessità di richiamare la cittadinanza tutta, sin dalle più giovani età, al rispetto di uno dei punti basilari della convivenza civile. Per questo, chiediamo che la legge disponga un chiaro sostegno alle azioni di informazione e sensibilizzazione, nelle strutture, nelle scuole, nei mezzi di comunicazione di massa, sui social. In questo senso continueremo con la nostra azione di formazione ed informazione, poiché quello delle aggressioni al personale sanitario è un problema che va affrontato dal punto di vista culturale.

Grazie a tutti per l'attenzione.
Rosario Maria Gianluca Valastro

www.cri.it

**Un'Italia
che aiu+ta**

Associazione della Croce Rossa Italiana – Organizzazione di Volontariato
Iscrizione n. 1157/2016 Registro Persone Giuridiche Prefettura di Roma
Sede legale: Via Toscana, 12 - 00187 Roma
C.F. e P.IVA 13669721006